

L'INQUINAMENTO

Antonello Plati

«Avellino da sola non ce la può fare: per uscire dall'emergenza determinata dall'inquinamento atmosferico c'è bisogno della collaborazione di tutti i comuni limitrofi». Il commissario dell'Arpac, Stefano Sorvino, striglia i sindaci dell'hinterland. «Da Monteforte a Pratoia Serra - dice - ognuno deve fare la propria parte e assumersi le proprie responsabilità. Siamo di fronte a una problematica acuta con significative criticità dovute non tanto alla produzione di agenti inquinanti locali, ma quanto alle caratteristiche geomorfologiche di questo territorio: il capoluogo, in particolare, si trova in una conca stretta da alture dove vi è un fenomeno di formazione e ristagno degli inquinanti con scarsa dispersione e scarso movimento ventoso».

**NUOVO MONITORIO
DEL COMMISSARIO
DELL'ARPAC
«I VEICOLI OBSOLETI
NON DOVREBBERO
PIÙ CIRCOLARE»**

Dall'inizio dell'anno, la centralina dell'Agenzia regionale presente a via Piave ha già registrato 16 sforamenti dai limiti consentiti di polveri sottili nell'aria, il tetto annuo è di 35. Insomma, dati allarmanti: «Quella di Avellino - ripete Sorvino - è una situazione molto critica. I provvedimenti

adottati dal Comune vanno bene, ma è necessario che anche i primi cittadini dei paesi della cinta facciano la stessa cosa». Il riferimento è all'ordinanza anti-smog, in vigore fino alla fine del mese (salvo un'ulteriore proroga), con la quale Piazza del Popolo sta limitando la circolazione dei veicoli obsoleti e ha imposto restrizioni all'uso di caldaie e condizionatori oltre al divieto di bruciare residui vegetali. «Tutte misure idonee», che il commissario Arpac dunque benedice. «Però - avverte - rischiano di essere vane se non supportate come dovrebbero». Sul punto, l'altro giorno è stata definita la bozza di un protocollo, che muovendo da

quello sottoscritto lo scorso anno, tenta proprio di coinvolgere nel contrasto all'inquinamento diversi comuni che ricadono nell'area vasta. A Palazzo di Città i rappresentanti istituzionali hanno raggiunto un accordo di massima sulle politiche e i provvedimenti da adottare per debel-

lare il fenomeno. «L'Arpac - assicura Sorvino - effettua un costante monitoraggio e fornisce informazioni continuamente aggiornate. Grazie a un corposo finanziamento regionale presto saranno disponibili strumentazioni all'avanguardia per migliorare ancora di più il servizio». Al vaglio dei sindaci, sul modello dell'ordinanza vigente in città, alcune misure permanenti: dal divieto di abbruciamenti di stoppie durante l'interno arco dell'anno alla limitazione degli orari di funzionamento degli impianti di riscaldamento con una stretta rispetto a quelli alimentati a biomasse. Il punto più importante resta quello relativo alla



Smog, Sorvino striglia l'Hinterland «I Comuni devono aiutare il capoluogo»

titolo accusati di omicidio

r. f. LA SITUAZIONE
ERA GRAVISSIMA»

sta pratica fu assolutamente
omissiva».

mobilità e al trasporto urbano. «I veicoli obsoleti non dovrebbero più circolare. E dare il buon esempio dovrebbero essere le aziende di trasporto pubblico locale, mettendo in strada soltanto mezzi che rispettano i più recenti standard europei», sottolinea Sorvino che ieri mattina presso la sede Arpac di via Circumvallazione ha ospitato una delegazione dell'Ispra e alcuni studiosi lianesi per saldare l'intesa raggiunta per studiare la dispersione accidentale di colza geneticamente modificata. «L'avvio di questo progetto - spiega - è la conferma che da qui possono svilupparsi sperimentazioni di livello internazionale». Infine, un passaggio sul trasferimento degli uffici e dei laboratori Arpac negli spazi dell'ex ospedale «Moscato» di Viale Italia: «È un'idea che resta valida - conclude Sorvino - ma rispetto alla quale, dopo il nostro interessamento, non sono stati fatti passi in avanti».